

volume è dedicato a celebrare il centenario dell'Istituto Austriaco per le ricerche storiche a Vienna.

Il volume raccoglie 108 documenti in facsimile dalla Biblioteca Universitaria di Basilea, dalla Biblioteca Bongarsiana di Berna, dall'Archivio vescovile di Coira, dalla Biblioteca del chiostro di Einsiedeln, dalla Biblioteca pubblica e universitaria di Ginevra, dall'Archivio di Münster, dall'Archivio dell'Abbazia di S. Maurizio, e dall'Archivio di S. Gallo.

il metodo dell'esposizione e del commento è in tutto simile a quello del Loewe; tra i papiri che più ci preme di segnalare sono il PBas. 1 che è quello del Grineo passato poi all'Auerbach, e ritenuto turco dai primi editori e riconosciuto dal Rabel come uno dei più preziosi papiri greci scritti a Ravenna; il PMarini n. LXXII, p. 245 del VIP Ravennate; il PGen. 45 e il PGen. 62 (1) rispettivamente del 344^P e del 346/351^P, ambedue dalla corrispondenza di Abinno. Sono poi ripubblicati i Papiri Militari di Ginevra riveduti e corretti, e ancora di Ginevra il papiro che contiene il catalogo di opere d'arte edito dal Nicole in *Mél. Holleaux*, Parigi 1913, pp. 145/152 e altri che enumeriamo nell'apposita rubrica.

Il testo è redatto in inglese; per la verità avrei preferito che si fosse fatto uso della lingua latina, come è la consuetudine di codesti contributi paleografici di interesse internazionale.

La trascrizione e il commento sono redatti con grande diligenza e la pubblicazione sontuosa anche nella veste tipografica merita di essere proseguita alacremente.

ARISTIDE CALDERINI

ALB. ALT, *Kleine Schriften zur Geschichte des Volkes Israel I-II*, München, Beck 1953. Bd. I, pp. XII-357; Bd. II, pp. VIII-476.

Il prof. Albert Alt, che dopo essere passato attraverso le Università di Greifswald, di Basilea e di Halle ha insegnato a Lipsia lungamente la scienza dell'Antico Testamento, ripubblica qui organicamente distribuiti 38 scritti editi dal 1918 in poi, sparsi in periodici ed atti accademici vari, tutti attribuiti alla storia del popolo d'Israele; fra essi 5 sono inediti e parecchi furono ritoccati, aggiornati o adeguati più strettamente al progresso attuale degli studi.

Naturalmente solo una parte di essi si riferiscono più particolarmente all'Egitto e al mondo dei papiri, ma data la stretta attinenza fra la storia di Israele e quella di uno dei più importanti paesi contermini è evidente che il libro dell'Alt può direttamente interessare anche gli Egittologi.

Il volume I si apre con una lunga dissertazione sul « Dio dei padri » già pubblicata nel 1929 nei « Beiträge zur Wissenschaft vom Alten und Neuen Testament » edito da R. Kittel, e continua con studi sul pellegrinaggio degli Ebrei da Sichem a Bethel, a cui allude il libro della Genesi, e con importanti

(1) A. l. 7 leggi $\pi\rho\delta\varsigma$ e a l. 12 leggi $\xi\acute{\upsilon}\lambda\omicron\nu$, mentre nello scritto del papiro è $\xi\acute{\upsilon}\lambda\omicron\nu$.

considerazioni sulla condizione della Palestina prima dell'avvento degli Israeliti. Vi si tratta fra l'altro del dominio degli Hyksos, e dalla condizione del paese sotto la sovranità dei Faraoni del Nuovo Regno fino al momento della conquista Israelitica e poi durante la conquista stessa e la susseguente dominazione. Nel volume segue uno studio sul libro di Giosuè e sulle caratteristiche delle popolazioni degli Eriti e dei Moabiti.

Di particolare importanza per gli Egittologi è il capitolo intitolato « Aegyptische Tempel in Palästina und die Landnahme der Philister » (I, pp. 216-230) e quello che segue « Syrien und Palästina im Onomastikon des Amenope » quest'ultimo condotto sopra il cosiddetto Onomastikon di Amenope pubblicato nel 1947 dal Gardiner (*Ancient Egyptian Onomastica* I, 1947, pp. 24 seg.).

Interessano pure le scienze egiziane lo studio sulla storia di Beth-Sean (1300-1000 av. Cr.) e quello su Megiddo nell'età Cananea e Israelita.

Il I volume si chiude con uno studio importante sulle origini del diritto Israelitico e su altre questioni giuridiche della medesima natura.

Il II volume interessa soprattutto le condizioni interne della Palestina, ad es. sotto Davide e Salomone o nei rapporti con l'Assiria, di cui si studia la penetrazione in rapporto ai singoli luoghi di Galilea.

Le allusioni ad argomenti speciali che interessano l'Egitto o la papirologia sono numerose: come, p. es., là dove (II, pp. 332 seg.) a proposito del posto occupato dalla Samaria nell'affermarsi del Giudaismo l'A. fa ricorso ai papiri aramaici editi dal Sachau o dove discute (I, pp. 104 seg.) la teoria religiosa di Amenophis IV, o dove a proposito della spedizione di Ramses III fa ricorso al PHarris I. Un particolare interesse ha pure la menzione delle città ellenistiche in Palestina messe in rapporto con l'opera dei primi Tolomei.

I volumi sono forniti di indici copiosi e sviluppano una serie di argomenti anche secondari che rientrano nell'ambito dei nostri studi, sicchè assai opportunamente l'editore ha concepito e attuato una così importante raccolta.

A. C.